

**Conferenza degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti,
Conservatori di Italia**

**Tavolo Tecnico revisione quadro normativo Lavori Pubblici
in recepimento delle recenti direttive europee**

DOCUMENTO DI SINTESI DELLE PROPOSTE

PRESENTATE NELLE SEDUTE DEL 30.10.2014 E DEL 10.12.2014

Il Tavolo Tecnico della Conferenza Nazionale degli Ordini APPC, per la revisione del quadro normativo in materia di LL.PP., nelle sedute del 30 Ottobre e del 10 Dicembre, ha raccolto e raggruppato, per temi, i contributi pervenuti dalle Consulte/Federazioni Regionali della **Lombardia**, della **Puglia**, della **Sicilia**, della **Toscana** e del **Veneto** e dagli Ordini Provinciali di **Benevento**, **Bolzano**, **Genova**, **Lecco**, **Pordenone**, **Taranto**, **Torino**, **Trento e Udine**.

Ai lavori hanno partecipato attivamente anche i rappresentanti degli **Ordini di Aosta**, **Brescia**, **Milano**, **Napoli**, **Terni**.

I lavori sono stati sviluppati puntando sui principi, già individuati nel documento base, presentato dal Consiglio Nazionale in occasione della Conferenza Nazionale degli Ordini dello scorso 6 Novembre, che appresso si riportano:

- 1) aprire il mercato dei lavori pubblici, rimuovendo le regole attuali che impediscono l'accesso alle gare ai giovani ed ai meno giovani che non siano comunque in possesso di strutture professionali di notevoli dimensioni, con un numero notevole di dipendenti e con rilevanti fatturati;
- 2) promuovere un più facile affidamento dei servizi di architettura e ingegneria ai liberi professionisti, rilanciando il fondo di rotazione per l'attingimento delle risorse;
- 3) garantire maggiore qualità delle prestazioni professionali, riducendo i ribassi eccessivi negli affidamenti di servizi di architettura e ingegneria con la procedura del prezzo più basso;
- 4) rilanciare il concorso di progettazione, quale strumento di selezione negli affidamenti di servizi di architettura e ingegneria, fondato sulla qualità della prestazione professionale e non sul ribasso, sul fatturato o sul curriculum del professionista;
- 5) garantire maggiore trasparenza nelle gare per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria con procedure di selezione quali l'offerta economicamente più vantaggiosa o lo stesso concorso di progettazione, puntando su giurie miste (stazione appaltante/professionisti), individuate a seguito di pubblico sorteggio;

6) regolamentare in modo più chiaro ed efficace ruoli e diritti del professionista negli appalti integrati;

Il Tavolo Tecnico, recependo i contributi pervenuti, propone le seguenti integrazioni ai sopra riportati obiettivi:

- 1) **Aprire il mercato dei lavori pubblici.** Si condividono i contenuti del documento base, proponendo le seguenti integrazioni:
 - a. Allineare i requisiti di ordine generale per l'accesso alle gare per l'affidamento di S.A.I. a quelli indicati nella direttiva 24;
 - b. Ricondurre i requisiti di idoneità e qualificazione professionale esclusivamente alla regolare iscrizione all'Ordine;
 - c. Riconoscere il curriculum vitae, escludendo ogni limitazione temporale per la valutazione della professionalità;
 - d. Prevedere l'obbligo di inserimento dei giovani professionisti anche per le Società di Ingegneria;

- 2) **Promuovere l'affidamento dei Servizi di Architettura e Ingegneria ai liberi professionisti.** Si condividono i contenuti del documento base, proponendo le seguenti integrazioni:
 - a. Ridefinire le competenze relative ai S.A.I., assegnando alle Pubbliche Amministrazioni il compito di programmazione, verifica e controllo dell'intero processo di realizzazione di un'opera pubblica, riservando prioritariamente le attività di progettazione, direzione e collaudo ai liberi professionisti;
 - b. Riconoscere gli incentivi (già previsti dall'art.92 comma 5 del codice) ai pubblici dipendenti che rivestono ruoli di responsabilità nella programmazione, verifica e controllo durante l'intero processo per la realizzazione di un'opera pubblica, riservando una parte di questi alla formazione continua degli stessi dipendenti;
 - c. Ferma restando la priorità per l'affidamento a liberi professionisti di prestazioni di cui al successivo punto 4, lettera (a1), qualora la Pubblica Amministrazione intenda ricorrere a progettazioni interne, dovrà dimostrare che i pubblici dipendenti incaricati siano in possesso di idonea strumentazione, di specifica copertura assicurativa e di professionalità e requisiti adeguati al tipo di prestazione richiesta (iscrizione all'Ordine, regolare svolgimento formazione continua, curriculum vitae che dimostri attitudine ed adeguata esperienza nel campo della progettazione delle opere oggetto dell'incarico, ecc.);

- 3) **Ridurre i ribassi eccessivi.** Si condividono i contenuti del documento base, proponendo le seguenti integrazioni:
 - a. **Criterio del prezzo più basso:** Prevedere procedure negoziate con invito esteso ad almeno 15 o 20 operatori economici, con l'obiettivo di garantire maggiore partecipazione e di applicare lo "scarto automatico dell'offerta anomala", nel rispetto degli attuali orientamenti comunitari;

- b. **Criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa:**
Regolamentare il calcolo del massimo ribasso e della riduzione massima del tempo, in relazione al grado di complessità della prestazione. Modificare i rimanenti criteri di valutazione, privilegiando la qualità e non la metodologia.
- 4) **Rilanciare il concorso di progettazione.** Si condividono i contenuti del documento base, proponendo le seguenti integrazioni:
- a. Distinguere chiaramente le procedure di affidamento dei servizi di architettura e ingegneria (S.A.I.) per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza architettonica, ambientale, storico-artistica e tecnologica (a1) dai S.A.I. relativi ad interventi tecnici, quali lavori di manutenzione, realizzazione di impianti, strutture e servizi analoghi (a2), prevedendo per i primi esclusivamente lo strumento del concorso di progettazione e limitando il ricorso a procedure come il prezzo più basso o l'offerta economicamente più vantaggiosa ai rimanenti servizi tecnici;
 - b. Puntare soprattutto alla formula del concorso sul livello di progettazione preliminare, a due fasi, con procedure esclusivamente telematiche e con l'affidamento della progettazione esecutiva e della Direzione dei Lavori al vincitore del concorso;
 - c. Rendere nota la composizione della giuria prima della scadenza del bando, al fine di scongiurare il rischio di inficiare gli esiti di un concorso (la cui partecipazione è anonima), per incompatibilità tra partecipanti e giurati, verificata soltanto dopo la fine dei lavori della commissione giudicatrice;
 - d. Riconoscere un bonus in termini economici (o anche in termini curriculari), adeguato all'importanza dell'opera, ai partecipanti ad un concorso, che si siano classificati tra i primi posti;
 - e. Incentivare, con apposite premialità, le Amministrazioni che utilizzano il Concorso di progettazione;
- 5) **Garantire maggiore trasparenza nella composizione delle Giurie.** Si condivide integralmente il contenuto del documento base.
- 6) **Regolamentare il ruolo dei professionisti nell'appalto integrato.** Si condividono i contenuti del documento base, proponendo le seguenti integrazioni:
- a. Ridurre drasticamente il ricorso all'appalto integrato che, oltre a relegare la figura del professionista ad un ruolo secondario nel processo della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, risulta particolarmente oneroso sia per le imprese che per gli stessi professionisti, in quanto impone la progettazione definitiva quale elemento essenziale per la partecipazione alla gara. La complessità ed i costi di tale procedura finiscono peraltro per limitare notevolmente la libera concorrenza.

Esaurito l'approfondimento e l'integrazione dei sei punti del documento base, il tavolo, fruendo dei contributi acquisiti, propone di implementare lo stesso documento, aggiungendo i seguenti obiettivi:

- 7) **Definizione opera pubblica.** Stabilire in modo chiaro che si definiscono opere pubbliche, da realizzare nel pieno rispetto del quadro normativo di settore, anche quelle rientranti nei casi seguenti:
 - a. La stazione appaltante è una società in house o mista, con la partecipazione di uno o più enti pubblici, a prescindere dalle quote di partecipazione;
 - b. La stazione appaltante è una società di diritto privato, ma l'opera si realizza su terreni pubblici o con fondi pubblici (a prescindere della quota percentuale degli stessi);
- 8) **Accesso ai finanziamenti.** Consentire alle stazioni appaltanti l'accesso ai finanziamenti con il progetto preliminare, con la possibilità di ridurre le fasi della progettazione, accorpando il definitivo all'esecutivo, previo riconoscimento dell'unicità del progetto. Ciò produrrebbe un notevole snellimento delle procedure ed una più ampia partecipazione delle Amministrazioni Pubbliche ai bandi finanziati con fondi strutturali europei.
- 9) **Calcolo della soglia per affidamenti di S.A.I.** Stabilire che, ai fini della determinazione di tale soglia, si considera la singola specificità professionale, distinguendo la progettazione e la direzione dei lavori (a) dalle prestazioni relative alla sicurezza (b), dalle competenze del geologo (c) e dalle eventuali ulteriori consulenze specifiche (d).
- 10) **Project Financing.** Snellire e valorizzare le procedure del Project Financing, quale strumento per promuovere l'intervento di soggetti privati in condivisi processi di rigenerazione urbana sostenibile.

Infine, a supporto del quadro normativo di settore, da ridefinire in recepimento della direttiva 2014/24/UE, si propone l'inserimento, in una legge di carattere finanziario, di un articolo che preveda la Costituzione di un fondo di rotazione per finanziare la progettazione, al fine di offrire alle Amministrazioni l'opportunità di alimentare un Parco Progetti, in relazione alla loro programmazione. Tale fondo potrebbe essere inizialmente finanziato da proventi individuabili nella Tasi o altra tassa comunale ed, a regime, dal recupero dei ribassi d'asta per la realizzazione delle stesse opere pubbliche.

Il Presente documento alimenterà il dibattito in occasione della seduta della Delegazione Consultiva a base regionale, che si terrà il prossimo 18 dicembre 2014 ed in occasione della prossima Conferenza Nazionale degli Ordini.

A seguito degli esiti di tale Conferenza, il documento sarà trasmesso al Consiglio Nazionale affinché, previo confronto con la Rete delle Professioni Tecniche, possa fruire di uno strumento condiviso nell'interlocuzione con il Governo, finalizzata alla ridefinizione globale del nuovo quadro normativo del settore dei lavori pubblici, che sarà attuata in recepimento della direttiva comunitaria 2014/24/UE.

